

cembre 1894 al 1° luglio 1895, loro non compete alcuna restituzione.

Questo sarebbe assolutamente enorme; non può essere, nè io lo credo, ma è giusto che in quest'occasione, l'onorevole ministro dia gli schiarimenti necessari, perchè si tranquillizzi l'animo degl'industriali.

**Boselli, ministro delle finanze.** Indubbiamente compete la restituzione in ragione di lire 180.

**Pipitone.** Questo non può essere perchè la dizione dell'articolo è chiara, dice: « dal 1° luglio in poi. » Ora noi domandiamo: dal 10 dicembre 1894, data del decreto, fino al 30 giugno 1895, quale regime vigerà? Quello del decreto o quello della legge passata?

Questo è ciò che domandiamo, poichè il decreto abolisce la legge passata.

**Boselli, ministro delle finanze.** Ella parla dell'articolo 11 del decreto 10 dicembre...

**Pipitone.** No, dell'articolo 16.

**Boselli, ministro delle finanze.** Siccome si dovrà discutere anche quest'articolo, risponderò allora.

**Pipitone.** Sta bene.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Frola, relatore.** Gli emendamenti presentati sono di due specie. Col primo l'onorevole Pantano chiede che la concessione sia subordinata alla prescrizione consacrata nell'articolo primo del regolamento, di carattere igienico. È di nuovo la questione igienica che si presenta alla Camera.

L'onorevole ministro disse che non sarebbe alieno dal considerare anche la questione dell'alcool sotto l'aspetto igienico. La Commissione consente pienamente in tale concetto, però, siccome l'argomento verrà di nuovo in discussione, perchè fu presentato un articolo aggiuntivo dall'onorevole Pantano, così prego l'onorevole Pantano di rimandare questa questione a quando verrà in discussione il suo articolo aggiuntivo.

In quella occasione troveremo modo d'intenderci, perchè anche la Commissione crede che questa questione, per quanto è possibile, debba essere esaminata.

Quanto agli altri emendamenti, avendo l'onorevole ministro accettato quello che si riferisce alla ricchezza alcoolica del vino naturale, impiegato nella fabbricazione del marsala, la Commissione non ha nulla da opporre, e prega la Camera di accettare la modifica-

zione proposta e di respingere gli altri emendamenti, che furono presentati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Consento anch'io che il primo emendamento sia rinviato all'articolo aggiuntivo.

Quanto agli emendamenti intorno al vermouth non ho ragione di insistere, soltanto chiederei all'onorevole ministro, perchè, come ho già detto, si possano sopprimere le parole: *comunque fabbricato*.

**Presidente.** Anche Lei, nel suo emendamento, usa la stessa frase.

**Pantano.** Perchè ho riprodotto l'articolo variando soltanto il numero dei gradi 11 in 12; la soppressione delle parole: *comunque fabbricato*, è un emendamento proposto durante la discussione.

Credo che lo stesso onorevole Gianolio, nell'interesse della buona produzione del vermouth dovrebbe convenire che quelle parole: *comunque fabbricato*, non hanno ragione d'essere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Boselli, ministro delle finanze.** Se non avesse ragione d'essere, l'inciso *comunque fabbricato* non starebbe nella legge del 1889.

**Presidente.** Dunque l'onorevole Pantano consente che quel suo primo emendamento, venga rimandato a più tardi. Non rimane più che l'emendamento circa il grado di ricchezza alcoolica naturale del vino impiegato nella fabbricazione del marsala, che l'onorevole ministro proponeva di 14°, ma che oggi consente, accettando l'emendamento dell'onorevole Di San Giuliano ed altri, che sia ridotto a 13°. Poi a questo riguardo c'è un emendamento dell'onorevole Gianolio che vorrebbe invece portarlo a 15°.

**Gianolio.** Lo ritiro.

**Presidente.** Poi viene l'emendamento dell'onorevole Gianolio per il vino vermouth, che l'onorevole ministro non intende accettare.

**Gianolio.** Non accettandolo il ministro, quantunque io ritengo giusto l'emendamento, lo ritiro.

**Presidente.** Allora pongo a partito l'articolo 13 emendato di comune accordo tra il ministro e l'onorevole Di San Giuliano, e mercè questo emendamento resta stabilito che invece di 14 gradi si dica 13 gradi.

Chi lo approva, si alzi.

(È approvato).